



CITTA' DI TORINO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

*La Sindaca Chiara Appendino, il Presidente del Consiglio Comunale Francesco Sicari,
il Rettore dell'Università degli Studi di Torino Gianmaria Ajani
sono lieti di invitare la S.V. alla cerimonia di scoprimento di una targa posta sulla facciata
della Biblioteca Nazionale Universitaria di piazza Carlo Alberto 3
a ricordo di*

Alberto Gentili

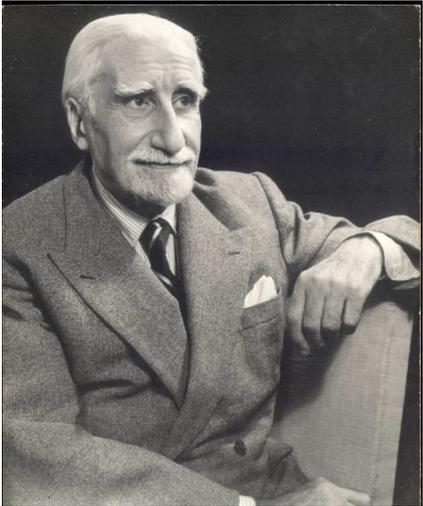
Mercoledì 12 giugno 2019 alle ore 12,00

In caso di maltempo la cerimonia avrà inizio presso l'Auditorium Vivaldi - piazza Carlo Alberto 5/a

R.S.V.P. 011/01123384-24012-22547 - e-mail: iniziative.istituzionali@comune.torino.it

Alberto Gentili

(Vittorio Veneto, Treviso, 21.5.1873 – Torino, 15.9.1954)



Nasce da una famiglia di ebrei trasferitasi a Ceneda (Vittorio Veneto) dalla Germania a inizio Ottocento; frequenta gli studi superiori a Venezia per poi iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza. Parallelamente, si dedica allo studio della composizione a Padova e a Bologna con Cesare Pollini e Giuseppe Martucci; sceglie la carriera musicale, spostandosi dapprima a Milano, dove collabora con la Scala, poi a Monaco di Baviera, dove diviene allievo di Joseph Gabriel Rheinberger e conosce Richard Strauss. Dirige concerti in Italia e in Francia, accrescendo la sua notorietà sino a essere nominato secondo direttore al Teatro Imperiale di Wiesbaden; nel 1900 l'opera *Weihnachten* viene rappresentata a Monaco.

Rientrato in Italia a seguito della morte del padre, è attivo a Roma e Londra nel settore brevetti (suoi quelli del ritmografo e del telegrafo celere). Nel 1912, in occasione della rappresentazione a Torino della sua opera giocosa *Bufere estive*, conosce e sposa Isabella Tedeschi (1885-1975), cantante e musicista, seppur dilettante: da lei avrà Gabriella (1913-1996), clavicembalista e docente di Conservatorio, ed Eugenio (1916-2005), architetto di fama, distintosi nella lotta partigiana. Al termine del primo conflitto mondiale stabilisce la propria residenza a Torino, dove

continua le attività di studio e ricerca che lo porteranno, nel 1925, a pubblicare la *Nuova teorica dell'armonia*, apprezzato dai critici coevi. Nello stesso 1925 ottiene l'incarico di Storia della musica all'Università degli Studi e, nel 1933, viene nominato Regio Ispettore Bibliografico onorario per il Piemonte con particolare riguardo all'ambito musicale; nel 1938 perderà tutti gli incarichi a seguito della promulgazione delle leggi razziali fasciste.

Tra il 1926 e il 1930 ha un ruolo decisivo nelle vicende che assicurano alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino le Raccolte intitolate a Mauro Foà e Renzo Giordano, raccolte di cui fanno parte tra l'altro preziosi manoscritti autografi di Vivaldi e Stradella: scoperte che rendono la città uno dei principali centri della ricerca musicologica internazionale. Muore nel 1954 a Torino.